

# LA BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO  
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO  
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:

Lire 1 per tre mesi

. 2 per sei mesi

. 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operata — inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, comprese le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

## CICERO.....

La *Gazzetta d'Acqui* ha nel suo ultimo numero sotto il titolo « *Crisi Ministeriale* » una corrispondenza apologetica che riflette il voto dei nostri deputati nella questione dell'approvazione dell'ordine del giorno dell'on. Rudini.

Essa è fatta con molta sagacia, con fine criterio e con sufficiente calore. —

Niuno parla o scrive con maggiore facilità di persuasione di quegli che parla in causa propria, ed il corrispondente della *Gazzetta* ha scritto bene — con robusta dialettica e con coloritura vivace.

Se si pongono a raffronto le sue parole con quanto noi scrivemmo nel numero precedente della *Bollente* la si direbbe una risposta al nostro articolo « *Deputati vecchi e nuovi.* » ove facevamo, per nostro uso e consumo, una specie di parallelo tra il voto dell'on. Chiaves e quello dei nostri onorevoli.

Noi siamo soliti a riconoscere sempre la efficacia e la opportunità delle argomentazioni altrui, anche quando oppugnano le nostre opinioni, e diciamo che gli onorevoli nostri hanno un mondo di ragioni laddove dicono o fanno dire che avendo fin qui appoggiato il Ministero dovevano anco una volta restare al loro posto e non dare il calcio dell'asino solo perchè erano arrivate tristi notizie dall'Africa.

Le banderuole che girano secondo che il vento tira a noi piacciono meno ancora che ai rappresentanti del Collegio. — Per tinaci fin qui, sarebbe stata riprovevole cosa se avessero d'un subito spulezzato dalla antica maggioranza per l'odore di decomposizione che esalava il Gabinetto.

Noi solo ponevamo innanzi quale era la preferenza che avremmo data agli ordini del giorno proposti — e facevamo un'osservazione — quella che molti dei nostri elettori, se il Chiaves fosse stato tuttora deputato del Collegio, avrebbero approvato

il suo voto, mentre invece ora approvano quello degli altri.

Non era biasimo all'indirizzo degli onorevoli che votarono appunto coerentemente alla loro condotta precedente — ma biasimo al criterio politico di molti elettori.

Ed il corrispondente della *Gazzetta*, che riteniamo dotato di sufficiente sagacia, conosce la verità dei nostri apprezzamenti che sono di una sussistenza indiscutibile.

\*\*

Ma l'arguto scrittore incappa in errori parecchi, per così dire, di autolatria — E il calore della difesa gli fa dimenticare la serenità del giudizio.

E il primo errore è di monopolizzare a proprio vantaggio, o per meglio dire a vantaggio dei deputati, l'alto sentimento di patriottismo, la integrità dell'animo e tante altre belle cose, che dette con maggior modestia avrebbero certo fatto migliore effetto.

L'Opposizione non ha certo bisogno della difesa di noi che ce ne viviamo rannicchiati quaggiù in questo cantuccio della madre patria.

Ma non possiamo a meno di dire che vuol essere trattata con maggior riguardo, e che l'accusa di profittare di eccidii disgraziati e di sventure nazionali a scopo di partito suona impertinente sulle labbra di chicchessia — ben si potrebbe aggiungere che l'accusa invereconda può essere quella che appunto da ire di parte è dettata — e il tentativo di trar profitto starebbe allora dalla parte contraria. — E non è difficile che così sia.

E quello che poi ci ha stupiti altamente è l'aver letto che vi sono certi patrioti da noi che gongolavano alle difficoltà, passeggiere che la ferrovia sollevò alla Camera — perchè questo giovava al loro partito.

Se ce li volete costoro, per dar risalto ai meriti vostri, fateceli importare, scegliendoli tra quelli di che si popolano ad esempio le associazioni liberali a scopo di sorveglianza o di demolizione — ma

da noi i sobillatori e i falsi patrioti non sono e gli interessi del Circondario troveranno sempre unità assoluta nella comunanza d'intendimento e di lavoro.

È una seconda accusa al pari della prima invereconda — e che basta un riflesso a dileguare — che cioè il naufragio della ferrovia niun vantaggio avrebbe portato a coloro che possono nutrire poche simpatie per taluno dei nostri deputati.

Ben altro nome è legato alla questione importantissima della nostra ferrovia, e nella stessa guisa che le popolazioni nostre saluteranno festose chi alla buona riuscita di essa ha dato opera così efficace, non avrebbero, nel caso di naufragio, fattane risalire la responsabilità a chi non v'era in modo alcuno direttamente immischiato.

Di fronte a così peregrine osservazioni ci aspettiamo di vedere da un giorno all'altro tutta la corte degli amici dei nostri onorevoli avocare anche a sé in parte il merito di aver combattuto per la ferrovia e di averla fatta approvare.

Che comodo sistema per acquistare dell'importanza agli occhi dei proprii concittadini!

Noi che di questo non abbiamo bisogno, diamo a Cesare quel ch'è di Cesare, e l'evviva lo mandiamo e lo manderemo di cuore a cui spetta veramente il merito di avere ideato e realizzato quel che altri ora cerca di usufruire a proprio vantaggio.

E il biasimo lo rivolghiamo a chi appunto cerca di trar profitto di cosa non sua, vestendosi colla pelle del leone.

## II BOLLETTINO del Comizio Agrario

Manteniamo la riserva fatta nel penultimo numero del nostro giornale di occuparci un po' più diffusamente di questo periodico che segna un qualche risveglio nell'opera del nostro Comizio Agrario.

Esso contiene innanzi tutto una chiara ed abbastanza completa esposizione della natura,